



MONTEROTONDO
GRUPPO
CONSILIARE

Al Presidente del Consiglio Ruggero Ruggeri

Al sindaco di Monterotondo dr. Mauro Alessandri

Mozione

OGGETTO: “A scuola con il cibo portato da casa”

Premesso che:

- Il momento del pasto a scuola è importante per il suo valore educativo e nutrizionale; gli alunni nella socializzazione del pasto ricevono un’educazione civica ed alimentare oltre al gusto ed alla valorizzazione culturale delle differenze; durante l’ora di mensa l’alunno impara corrette abitudini alimentari, conosce gli alimenti ed i loro principi nutritivi, fa nuove esperienze gustative ed impara le regole dello stare insieme a tavola;
- Il cibo è un elemento culturale ed in quanto tale è parte dell’ amalgama di simboli che costituiscono ogni sistema culturale;
- L’alternativa del pasto portato da casa è stato adottato già da tempo in molti paesi europei e da qual che anno anche in Italia;
- Alcuni genitori e insegnanti lamentano che diversi bambini rifiutano il cibo a causa di disservizi o perché non ritengono che soddisfi né “il loro gusto”, né la loro percezione positiva nei confronti del pasto scolastico, inteso come soddisfacimento delle proprie aspettative, requisiti che peraltro sono due dei principi generali dell’erogazione del servizio indicati nella “carta del servizio della ristorazione scolastica del nostro comune”;



MONTEROTONDO

GRUPPO CONSILIARE

- Il rifiuto del cibo della mensa, per molti ordini di fattori diventato quasi una prassi, può portare con sé problemi di salute: infatti molti bambini, non mangiando a mezzogiorno, arrivano pressochè digiuni fino alle quattro di pomeriggio;
- Esistono criticità non solo relative ai non più sostenibili costi della ristorazione scolastica da parte di diverse famiglie, ma anche alla qualità del cibo servito ed allo spreco degli alimenti non consumati agli scarti alimentari che si trasformano in rifiuti;

Preso atto che:

- una scuola pubblica che voglia ritenersi democratica e inclusiva deve, rimuovere gli ostacoli di ordine economico, culturale e sanitario che non permettono a “tutti gli studenti” di fruire di una delle fondamentali azioni educative che la scuola mette in atto, proponendo soluzioni e alternative che garantiscano parità di diritti e non mera omologazione;
- La pausa pranzo è sicuramente uno dei momenti di socializzazione più desiderato dai bambini e non dovrebbe venire compromessa da problematiche esterne siano esse economiche che né relative allo stato sociale della famiglia di provenienza;
- molte famiglie si trovano sempre più in difficoltà a causa del perdurare della crisi economica;
- i genitori in difficoltà, o chi per essi, sono costretti a prendere i bambini a fine mattina riportandoli, dopo il pranzo a casa, in classe per la ripresa delle lezioni pomeridiane con grande spreco di tempo ed energia allo scopo di evitare, in tutte le maniere possibili, un ulteriore aggravio di spesa;
- non ci risultano essere in vigore normative o direttive (siano esse regionali, nazionali o europee) che vietino il consumo dei pasti portati da casa in ambiente scolastico;
- La merenda confezionata in casa viene normalmente consumata a scuola così come le merendine erogate dai distributori automatici presenti all'interno delle scuole stesse;



MONTEROTONDO

GRUPPO CONSILIARE

- L' Asl volendo garantire l'assunzione di un giusto mix di tutti i principi nutritivi non può prescindere dall'introduzione di varianti alimentari che riescano a soddisfare il gusto dei piccoli utenti e delle loro diversità ;
- In diverse regioni si stanno rivedendo le linee guida della ristorazione scolastica proprio per i motivi sopra esposti;

Visto che:

- l'Art. 32 della Costituzione recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività" ; secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) la salute è definita come " uno stato di benessere fisico, mentale e sociale e non consiste soltanto nell' assenza di malattie o infermità" ;
- L' ASL non impedisce quindi la consumazione del pasto portato da casa, ma si limita a suggerire gli alimenti consigliati o da evitare, nonché le procedure per la loro conservazione. L'unico divieto potrebbe riguardare l'introduzione di alimenti esterni nei locali dove vengono erogati i pasti della Società di Ristorazione che, in questo modo, si tutelerebbe da eventuali "contaminazioni esterne", ; l'utilizzo dei locali della mensa è di competenza della scuola e quindi nulla impedisce di predisporre spazi separati per i pasti erogati dalla società di ristorazione e altri per i pasti portati da casa (se non l'esiguità del personale educativo di sorveglianza) ;

Considerato che:

- In Italia c'è già un esempio: a Vergiate, provincia di Varese, è stata introdotta con un'ordinanza la possibilità che i bambini si portino il pranzo da casa seppure con limitazioni e regole: come ad esempio il divieto di bibite gassate e cibi in scatola;



MONTEROTONDO

GRUPPO CONSILIARE

- A Guidonia da Lunedì 27 novembre si potrà consumare il pasto portato da casa a Setteville e Marco Simone.

“In una nota pubblicata oggi sul sito dell'IC Garibaldi di Setteville e Marco Simone, la dirigente scolastica professoressa Maria Rosaria Adele Ciaccia, comunica alle famiglie che da Lunedì 27 Novembre sarà possibile per le famiglie far consumare il pasto domestico ai propri figli nello stesso refettorio dove gli altri ragazzi usufruiscono del servizio mensa. Potranno avvalersi della scelta, anche le famiglie di coloro che avevano accettato la normale refezione scolastica”

- Nella maggior parte degli altri paesi europei, in cui questa scelta è la normalità, il tutto viene vissuto con serenità da famiglie e studenti che si vedono riconosciuto il principio della “sovranità alimentare personale”;
- Si potrebbe iniziare, a titolo sperimentale, a dare un primo via libera ai pasti freddi per poi passare, dopo un primo momento organizzativo, anche al riscaldamento delle pietanze e all'individuazione del personale incaricato;
- Con il pasto portato da casa si potrebbe evitare l'uscita dei bambini da scuola per il pranzo, fenomeno che come abbiamo già citato è ora in aumento a causa dell'alto costo delle mense e del menù fisso, evitando così un disagio al bambino e darebbe tranquillità e sicurezza alla famiglia;
- Il costo del pasto da casa sarebbe minimo al contrario dell'alto costo del pasto della mensa privata, che incide pesantemente sul bilancio familiare ed è spesso causa di indebitamento sia con la società di ristorazione sia con l'Amministrazione Comunale;
- L'iniziativa avrebbe anche un valore pedagogico, eliminando ogni tipo di spreco di cui tanto si parla;
- Sarebbe ridimensionato anche il problema delle diete etico/religiose o dovute a reazioni allergiche;



MONTEROTONDO

GRUPPO CONSILIARE

- Si ritiene necessario garantire che tutti i bambini possano pranzare a scuola, eliminando discriminazioni tra chi usa la mensa e chi non può permettersela lasciando alle famiglie il diritto di scelta secondo le proprie condizioni economiche ed etiche.

Tutto ciò premesso,

il gruppo consiliare del Movimento 5 stelle impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad attivare tutte le procedure logistiche/ amministrative per :

- Modificare, tramite regolamento e carta dei servizi per la ristorazione scolastica, le modalità di consumo dei pasti a scuola introducendo la possibilità di portarsi il cibo da casa;
- intraprendere inoltre eventuali azioni di propria competenza presso la Giunta Regionale affinché solleciti gli Organi Istituzionali competenti per offrire la possibilità a tutte le famiglie degli studenti di scegliere se usufruire del servizio mensa o portare il pasto da casa.

Per il gruppo consiliare del Movimento 5 stelle

Antonella Carosi
Antonella Carosi